

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 2

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 1962

Per la diffusione della festività dell'Epifania SABATO 6 GENNAIO i comitati «A.U.» facciano pervenire le prenotazioni entro venerdì mattina

Argomenti Democrazia e atlantismo

A Mosca tra Gromiko e l'ambasciatore USA

IL MINISTRO SI DIFENDE ATTACCANDO I SUOI PREDECESSORI

Un articolo di G. Amendola

La dittatura di Salazar — il più vecchio e uno dei più odiati tra i regimi fascisti sopravvissuti alla seconda guerra mondiale — è scossa. Questa è l'indagine che il movimento di lotta contro l'oppressione coloniale e i rappresentanti di questa ultima umiliati a Goa. Il fermento della rivolta si estende, ora, allo stesso territorio nazionale, e tutto sembra indicare che, malgrado la sanguinosa repressione in atto, esso è destinato a riaccendersi, con l'appoggio e la solidarietà dei democratici e degli antifascisti dell'Europa intera.

Primo colloquio



MOSCA — L'ambasciatore americano Thompson all'uscita dal ministero degli Esteri dopo il colloquio con Gromiko (Telefoto A.P. - Unità)

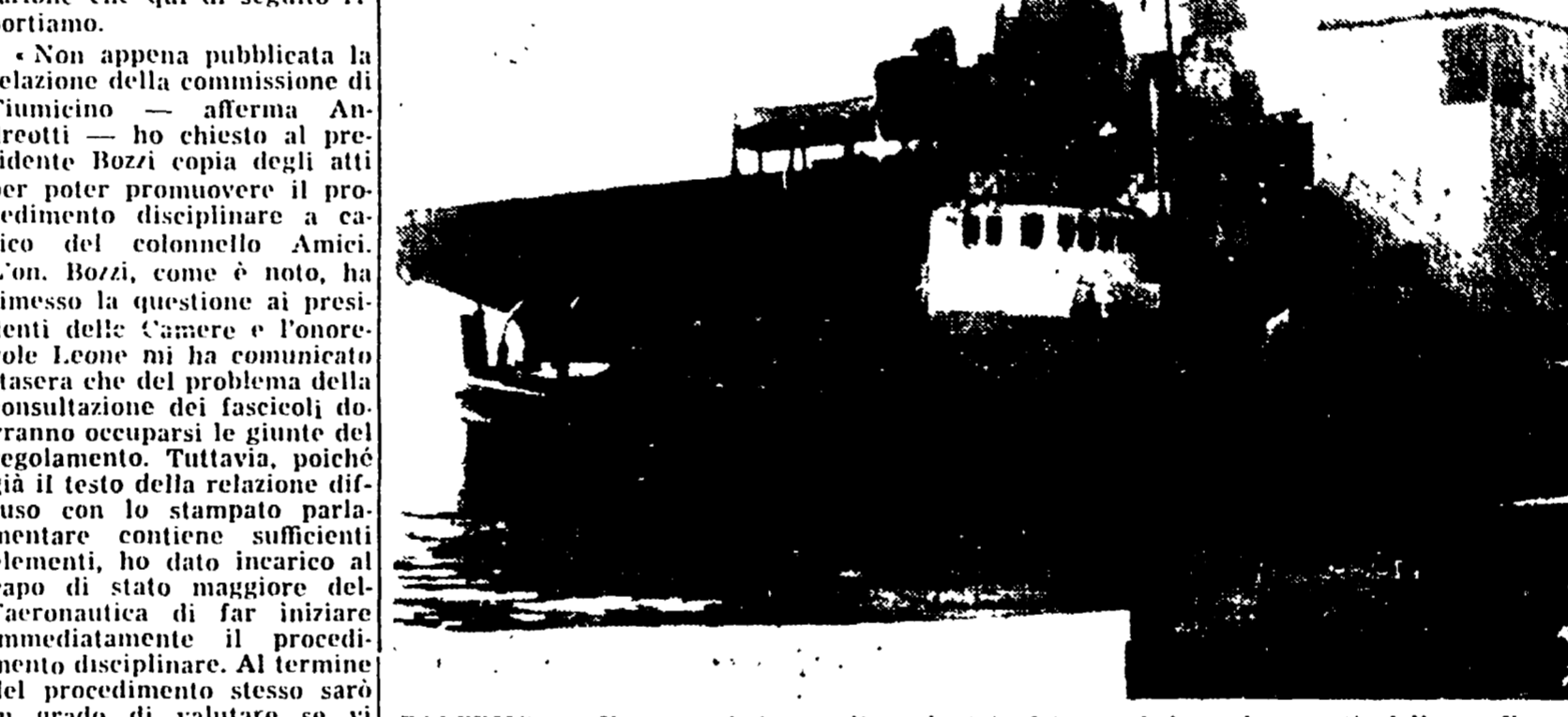
Andreotti risponderà alla TV su Fiumicino?

Aperto il procedimento a carico del col. Amici — I gruppi comunisti impegnano il governo: 1) alla crisi per il 27 gennaio; 2) a discutere su due mozioni per Fiumicino e Catanzaro — Dichiarazioni di G. C. Pajetta e Valori sull'intervista di Moro

Lo scandalo di Fiumicino torna di prepotenza in primo piano nella polemica politica. Mentre i gruppi comunisti della Camera e del Senato decidono di presentare una mozione per la discussione sui risultati dell'inchiesta subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari fissata per il 16 gennaio, il ministro della Difesa Andreotti annunciava l'apertura del procedimento disciplinare a carico del col. Amici, uno dei protagonisti di maggiore rilievo della scandalosa vicenda. In serata, Andreotti si è recato a colloquio con Gromiko.

Dopo la lettera di Fanfani ai ministri, in tema di «moralizzazione», e dopo le dimissioni di Pajetta dalla presidenza della Commissione difesa della Camera, registriamo dunque anche questa «sortita» dell'on. Andreotti che potrà avere ripercussioni e sviluppi per ora non facilmente prevedibili, anche perché le varie «mosse» di autorevoli esponenti della DC si ricollegano inevitabilmente, nella situazione attuale, alla polemica in corso in vista del Congresso di Napoli. (Vice)

Attentato della mafia contro un rimorchiatore



PALERMO — Un potentissimo ordigno è stato fatto esplodere da agenti della mafia a bordo di un rimorchiatore (nella foto) della ditta Coslino, la grande impresa edile impegnata nella costruzione della diga sullo Scansano. La diga assicura una regolare irrigazione della zona, privandola della mafia del monopolio della irrigazione. (In quinta pagina il nostro servizio)

Passare all'azione per una svolta a sinistra

Il minimo che si possa richiedere a chi voglia avviare un discorso politicamente utile, è il rispetto per le idee e per il partito dell'interlocutore. È sempre buona che a queste conclusioni fosse giunto, in un suo articolo, anche Benedetti. A questa regola, invece, è venuto meno Scalfari quando, nel suo ultimo articolo su l'Espresso, ha cercato di contrapporre le posizioni che avrei sostenuto nel mio articolo «Un passo avanti», a quelle del partito di clero-faccio parte, anzi come egli dice, della «burocrazia» del partito. Dimentica Scalfari che di quella che egli chiama la burocrazia del mio partito io faccio parte, e con lunga anzianità di servizio, da quando, e sono più di trent'anni ormai, sono diventato un rivoluzionario professionista e sono entrato nell'apparato del partito, in quella «burocrazia» le cui pratiche correnti erano, allora, il lavoro clandestino, gli arresti, il carcere ed il confino. Bisogna che Scalfari e gli altri si convinca che è vano attendersi dalla discussione in corso nel nostro partito — vivace e appassionata come deve essere in un partito vivo e forte come il nostro, e consapevole delle sue responsabilità — semplicemente risse o lacerazioni, controposizioni di gruppi e di persone e un allentamento del nostro internazionalismo proletario; quando invece si tratta di ricercare i mezzi per rendere, nella nuova situazione creata dalla avanzata del socialismo nel mondo, per tutta parte realizzata per la forza e per l'impulso dell'Unione Sovietica, più saldi e efficienti i rapporti tra i partiti comunisti del mondo intero.

Perché possiamo parlare di svolta

Il fatto è che Scalfari aveva bisogno di allungare a quelle interpretazioni pettegole e deformanti che tanto spazio hanno occupato nella stampa a detrimento di uno sforzo più serio e intelligente di compendio di questi discorsi o scritte articoli, si richiama sempre alle conclusioni cui la discussione è giunta e che diventano per tutti norme di azione.

Un altro elemento interessante, che fa riflettere, è anche che in tutti questi paesi la regola fondamentale di politica estera è l'atlantismo antifascista più acuto. E sarebbe necessaria molta buona volontà per trovare la minima corrispondenza fra i conclamati principi di «difesa della libertà» stampati sulla carta del regime di Salazar (o di Gursel, Karamanlis, Adenauer e De Gaulle. D'altra parte, invece, è molto più facile controllare come in Portogallo, e negli altri paesi nominati proprio i motivi strategici della NATO a fornire l'alibi per la soppressione della libertà e della democrazia, per perseguire i partiti della classe operaia. Nel caso del Portogallo, poi, tale alibi giunge fino al tentativo internazionale di minimizzare i crimini colonialisti portoghesi in Angola. Tanto che l'on. Martino, insieme a Corriere della Sera, ha potuto difendere contro l'ONU, perfino il «buon diritto» portoghese a Goa.

MOSCA, 2 — L'ambasciatore americano Thompson si è incontrato questa mattina con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko per la ripresa dei contatti fra est ed ovest. Thompson è entrato alle 11 al ministero degli Esteri, accompagnato da due consiglieri e ne è uscito dopo due ore e mezzo. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso sulla sostanza del colloquio.

La dittatura clericale e atlantica di Salazar intensifica la repressione

Una terza osservazione permangono i fatti del Portogallo. Quei fatti dimostrano che la lotta antifascista è condotta da elementi di tutte le correnti politiche. Fra gli arrestati figurano dirigenti di Azione cattolica, militanti comunisti, ufficiali. Ancora una volta, dunque, quella che giunge è una lezione di unità. Ed essa vale non solo per i democratici, che nell'area occidentale, vivono la lotta antifascista più dura e sanguinosa; essa vale per tutti gli europei, per tutti coloro cioè che operano in un'area che fu, e non per caso, matrice del fascismo internazionale. In questa area la democrazia è un bene tutt'altro che acquisito. E, al contrario, è un obiettivo di conquista rivoluzionaria, è un'acquisizione da difendere e far progredire, contro i monopoli, il militarismo e le destre. E tale è il nostro compito.

Ondata di arresti in Portogallo di operai comunisti e di cattolici

Caccia spietata agli esponenti dell'opposizione - È stato fermato anche l'ex dirigente della gioventù operaia cattolica, Serra - Viva preoccupazione per la vita di due membri della Segreteria del P.C. portoghese arrestati il 19 dicembre mentre un altro dirigente veniva ucciso dalla polizia

Una polemica e scottata oggi tra gli stessi sostenitori di Salazar, negli ambienti politici e in quelli militari, a proposito della decorazione conferita alla memoria di De Fonseca, il sottosegretario all'esercito ucciso nel corso dello scontro alla caserma di Beja. Si tratta della più alta decorazione militare portoghese «l'ordine della torre e della spada». La polemica è sorta perché, dai resoconti pubblicati ieri sera dai giornali, sembra che il sottosegretario non sia stato ucciso dagli insorti nel corso dello scontro, ma sia stato ucciso, per errore, dalle raffiche sparate dalle stesse truppe governative che contrattaccavano.

LISBONA, 2 — La polizia politica portoghese (PIDE) è entrata in azione in tutto il paese per colpire, dopo aver stroncato nel sangue la rivolta di Beja, le file dell'opposizione. Riuscita a mettere le mani su una ventina di rivoltosi, essa ha dato inizio ad una vera e propria ondata di arresti in ogni parte del paese, nel tentativo di soffocare qualsiasi possibilità di un nuovo tentativo rivoluzionario.

LISBONA, 2 — La polizia politica portoghese (PIDE) è entrata in azione in tutto il paese per colpire, dopo aver stroncato nel sangue la rivolta di Beja, le file dell'opposizione. Riuscita a mettere le mani su una ventina di rivoltosi, essa ha dato inizio ad una vera e propria ondata di arresti in ogni parte del paese, nel tentativo di soffocare qualsiasi possibilità di un nuovo tentativo rivoluzionario.

LISBONA, 2 — La polizia politica portoghese (PIDE) è entrata in azione in tutto il paese per colpire, dopo aver stroncato nel sangue la rivolta di Beja, le file dell'opposizione. Riuscita a mettere le mani su una ventina di rivoltosi, essa ha dato inizio ad una vera e propria ondata di arresti in ogni parte del paese, nel tentativo di soffocare qualsiasi possibilità di un nuovo tentativo rivoluzionario.



LISBONA — Il capitano Varela Gomes, che ha capeggiato la rivolta contro Salazar, sarebbe ricoverato in fin di vita all'ospedale di Beja, la città dove gli antifascisti hanno tentato di impossessarsi di una caserma. La telefoto mostra il capitano Gomes durante la campagna elettorale del novembre scorso applaudito dalla folla in un comizio. Egli era candidato della opposizione al regime del dittatore portoghese, che tuttavia riuscì a prevalere imponendo un sistema di votazione che impediva agli oppositori di far valere la loro forza e agli elettori di esprimere liberamente il proprio voto. (Telefoto A.P. - Unità)

Un altro elemento interessante, che fa riflettere, è anche che in tutti questi paesi la regola fondamentale di politica estera è l'atlantismo antifascista più acuto. E sarebbe necessaria molta buona volontà per trovare la minima corrispondenza fra i conclamati principi di «difesa della libertà» stampati sulla carta del regime di Salazar (o di Gursel, Karamanlis, Adenauer e De Gaulle. D'altra parte, invece, è molto più facile controllare come in Portogallo, e negli altri paesi nominati proprio i motivi strategici della NATO a fornire l'alibi per la soppressione della libertà e della democrazia, per perseguire i partiti della classe operaia. Nel caso del Portogallo, poi, tale alibi giunge fino al tentativo internazionale di minimizzare i crimini colonialisti portoghesi in Angola. Tanto che l'on. Martino, insieme a Corriere della Sera, ha potuto difendere contro l'ONU, perfino il «buon diritto» portoghese a Goa.

Contenuto programmatico

Per quanto riguarda il centro-sinistra, Scalfari non deve dimenticare che il nostro IX Congresso ha affermato, nelle sue tesi, che «nella lotta per una nuova maggioranza democratica, i comunisti ritengono errato concentrare l'attenzione sulla indagine astratta di possibili o improvvise combinazioni parlamentari; essenziali sono il contenuto programmatico e il significato politico che una tale maggioranza deve avere, se si vuole che essa sia davvero una svolta nella situazione e non soltanto un espediente meccanico che gli stessi dirigenti democratici cristiani e socialisti possono accettare per sfuggire alla stretta della loro crisi e delle